

IL DIBATTITO NEL TEATRO TRIANON DI FORCELLA

# «Scuola, ripartire dalla legalità»

## La proposta: testimoni di giustizia in cattedra

DIANA CATALDO

L'EDUCAZIONE alla legalità passa attraverso la scuola. Ne è convinto il sottosegretario al ministero degli Interni **Alfredo Mantovano**, che ieri pomeriggio ha chiuso la sua giornata napoletana partecipando ad un incontro sul tema «Scuole e legalità» al teatro Trianon. Prima del dibattito aveva ricevuto da Leonardo Impegno, presidente del consiglio comunale, il simbolo della mobilitazione studentesca: la «molletta anticamorra».

«È la prima volta che vengo a Forcella per un evento lieto - ha esordito **Mantovano** - e di questo sono contento. Lo Stato ha

*Dal presidente del consiglio comunale la «molletta» anticlan degli studenti*

grande attenzione per Napoli, stiamo investendo in termini di uomini e mezzi, e i risultati si vedono». La scuola rappresenta una risorsa fondamentale per lo sviluppo dei giovani napoletani, ed è per questo, ha aggiunto il rappresentante del governo,

che «sia a scuola che in famiglia bisogna impegnarsi per la maturazione del profilo educativo dello studente».

Attraverso un costante «richiamo al senso di responsabilità», la scuola ha il compito di formare i giovani e fare capire loro che per vivere in uno stato sicuro ognuno deve fare la propria parte. «Benedetto XVI ha ragione quando dice che siamo in emergenza educativa. Le piccole modifiche previste dal decreto Gelmini vanno in questa direzione: sono piccoli richiami alla responsabilità che formano i giovani anche al rispetto

delle regole civili». Il sottosegretario racconta di avere una conoscenza diretta di alcune delle problematiche legate al mondo scuola, attraverso l'esperienza di sua moglie, docente di scuola media superiore: rapporti spesso complicati con i genitori, soprattutto con quelli di ragazzi extracomunitari, con i quali è difficile comunicare per le differenze linguistiche. E aggiunge, ricordando la sua recente visita a Castelvolturino: «Le regole valgono sempre, non solo nelle situazioni di emergenza».

Infine, propone di inserire nei programmi di educazione alla legalità incontri con i testimoni di giustizia, come è accaduto a Palermo con un ex dipendente della Finanziaria che ha denunciato le pressioni della mafia. «Gli interventi finalizzati all'educazione alla legalità devono essere il più concreti possibili». Argomento su cui hanno insistito tutti i partecipanti al dibattito: gli onorevoli Marcello Tagliatela e Teresa Armato, componenti della commissione antimafia, il consigliere Luigi Rispoli, capogruppo di An alla provincia, la professoressa Marina De Blasio, referente Educazione alla legalità dell'Usr Campania e Ferdinando Brevetti, dirigente dell'Istituto Confalonieri, che ha posto l'attenzione sulle strategie di recupero.

Critica verso i tagli alla scuola perché «penalizzano i progetti» la senatrice Armato, mentre per l'onorevole Tagliatela bisogna premiare le scuole meritevoli. Presente anche Luciano Passariello, presidente commissione regionale anti-camorra: «Sto lavorando ad un nuovo testo di legge in materia di scuola e legalità. Bisogna impegnarsi soprattutto nella prevenzione».

